

LETTERA A DON BOSCO

CNOS-FAP Marsciano

Caro Don Bosco,

sono un ragazzo di sedici anni e quest'anno ho iniziato a frequentare un corso di formazione professionale, perché sono più portato per le attività pratiche. L'anno scorso ho frequentato l'istituto professionale, ed ora sono in grado di vedere la differenza tra le due realtà.

Al di là delle numerose ore dedicate al laboratorio, la cosa che mi ha colpito di più è il BUONGIORNO. All'inizio credevo fosse una cavolata, ma dopo ne ho capito il senso. Mi piace perché si affrontano discorsi seri: una volta a settimana viene Don Maurizio che parla di una religione aperta a tutti e, dove, anche io che sono straniero mi sento accolto e considerato.

Questo Centro di Formazione mi ha trasmesso molti messaggi: che dobbiamo crescere come gruppo, che dobbiamo restare uniti di fronte alle difficoltà, che dobbiamo aiutarci l'uno con l'altro e... la fede in Dio! Non importa appartenere a diverse religioni, l'importante è credere in Dio, sapere che c'è Qualcuno più grande di noi.

Don Bosco io ti ammiro moltissimo per tutto quello che hai fatto, soprattutto per aver dato a tanti ragazzi la forza di vivere, per averli sostenuti nei momenti più difficili: per te la più grande soddisfazione era vedere i tuoi ragazzi crearsi un futuro.

Tu sei l'uomo 'MODELLO', dai cui noi ragazzi dobbiamo prendere esempio, perché la cosa più bella è aiutare il prossimo. Secondo me la vita non è solo studiare, lavorare e metter su famiglia, ma anche essere utili a chi ne ha bisogno: se noi abbiamo avuto il privilegio di condurre una vita normale, dobbiamo fare in modo che anche gli altri ce l'abbiano.

Un'altra cosa che mi ha colpito di te, Don Bosco, è che dopo tutto il male che ti hanno fatto, ti sei sempre ribellato in maniera pacifica. Penso che un vero uomo si deve comportare così, non serve andare avanti con le mani.

Di persone come te ce ne sono pochissime, nel film che racconta la tua vita ho visto che sei arrivato pure a prendere le botte.

Ti sei preso cura dei ragazzi orfani dandogli l'affetto che non potevano dargli i loro genitori, gli hai insegnato un mestiere e questa è una cosa bellissima. Concludo la mia lettera ringraziandoti per tutto quello che hai fatto.

Ora se sono qui è grazie a te e alla tua opera salesiana.

El Aroui

31 Gennaio 2014